

Debiti formativi e funzione educativa della scuola

dichiarazione di Sofia Toselli

Il recupero e la verifica dei debiti formativi nella scuola superiore era questione da affrontare, così come sarebbe da affrontare il problema del recupero delle abilità e conoscenze di base nella scuola media. Anche perché sono i ragazzi più deboli a pagare la mancata acquisizione di conoscenze e competenze necessarie oggi per continuare a studiare, vivere e lavorare.

Nel decreto si coglie un positivo segnale sull'importanza della scuola e della sua funzione educativa e, in particolare, un concreto richiamo alle responsabilità di genitori e studenti.

Tuttavia, affermare che le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, possono "individuare e approvare modalità diverse e innovative di attività di recupero attraverso l'utilizzazione dei docenti della scuola e/o collaborazioni con soggetti esterni" (art. 3), avrebbe richiesto un chiarimento su che cosa si intenda per "soggetto esterno"; così come sarebbe stato opportuno non lasciare alla discrezionalità dei genitori la possibilità di avvalersi o meno delle iniziative di recupero organizzate dalle scuole nel corso dell'anno (art. 5), se è vero che "le attività di sostegno e recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa"(art. 1).

Insieme al provvedimento andrà ora favorita la ripresa di un ragionamento sui processi di insegnamento e apprendimento, sui criteri e gli strumenti di valutazione, sulla certificazione delle competenze, sulla formazione iniziale e in servizio dei docenti, sull'autonomia di ricerca e sperimentazione. Oltre a dare avvio a un serio piano di investimenti sugli insegnanti.

Roma, 4 ottobre 2007